

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

13° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1995

Presidenza del presidente FAVILLA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1300) Riforma del credito agevolato

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 8, 9
VEGAS, sottosegretario di Stato per il tesoro ...	9
VIGEVANI (Progr. Feder.), relatore alla Commissione	8

(1704) Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE, relatore alla Commissione.....	2, 4, 5 e passim
CADDEO (Progr. Feder.)	3, 5
D'ALI (Forza Italia)	5, 6
ROMOLI (Forza Italia)	4
VEGAS, sottosegretario di Stato per il tesoro	5, 6, 7 e passim

I lavori hanno inizio alle ore 18.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1704) Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1704.

Come i colleghi ricordano, nella precedente seduta sono stati esaminati alcuni emendamenti all'articolo 1, e il rappresentante del Governo ha ritirato gli emendamenti 1.1 e 1.0.1. Essendo state presentate ulteriori proposte emendative, passeremo ora ad esaminare sia gli emendamenti già illustrati nella precedente seduta che quelli allora non esaminati, nonché alcuni subemendamenti per i quali non si rende necessaria l'acquisizione del parere della 1ª e della 5ª Commissione in quanto non emergono profili di relativa competenza.

Do pertanto lettura di tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1:

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Le attività di sviluppo, manutenzione e conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, avuto riguardo al preminente interesse dello Stato alla sicurezza, alla segretezza e alla strategicità del supporto informatico, sono svolte da apposita società per azioni interamente posseduta, anche indirettamente, dal Ministero del tesoro e senza alcun conferimento diretto da parte di quest'ultimo, avente quale unico scopo l'espletamento delle predette attività nonché di quelle ulteriori che il Ministro del tesoro riterrà necessarie per il soddisfacimento delle proprie finalità istituzionali. I relativi rapporti, ivi compresi quelli finanziari, sono disciplinati con apposito decreto del Ministro del tesoro e ai conseguenti oneri si provvede con gli ordinari stanziamenti di bilancio iscritti ai capitoli 5871 e 8701 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995 e ai corrispondenti capitoli per gli anni successivi».

1.2

FAVILLA

All'emendamento 1.2, primo periodo, dopo le parole: «, anche indirettamente» inserire le altre: «e non cedibile neppure parzialmente.»

1.2/3

FAVILLA

All'emendamento 1.2, ultimo periodo, dopo le parole: «sono disciplinati» inserire le altre: «, sentito il parere obbligatorio dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione».

1.2/1

CADDEO

All'emendamento 1.2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro del tesoro, sentito il parere obbligatorio dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, procede ogni triennio all'aggiornamento dei rapporti tecnico-finanziari e ne dà comunicazione al Parlamento».

1.2/2

CADDEO

All'emendamento 1.2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro del tesoro riferisce ogni sei mesi al Parlamento sullo stato della proprietà delle azioni della società di cui al primo periodo del presente comma e sugli eventuali trasferimenti delle stesse fino al definitivo passaggio al Ministero del tesoro».

1.2/4

FAVILLA

All'articolo 1, comma 2, dopo le parole: «a costituire una società per azioni» inserire le altre: «, interamente posseduta dallo Stato e non cedibile neppure parzialmente.».

1.4

FAVILLA

Al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.

1.3

IL GOVERNO

CADDEO. Signor Presidente, premetto che il nostro Gruppo è d'accordo sulle linee generali dell'emendamento 1.2, in quanto esso precisa meglio il ruolo che dovrà rivestire la nuova società di gestione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, separandolo completamente da quello della Finsiel. In tale contesto, con i subemendamenti 1.2/1 e 1.2/2 si cerca di regolare meglio i rapporti tecnico-economici tra società e Ministero del tesoro, nel senso che questi ultimi a nostro avviso dovrebbero essere disciplinati tenendo conto degli orientamenti dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, in modo che vi sia maggiore sicurezza e completezza nella conoscenza di tutti i dettagli tecnici ed economici e sia più compiuto il rapporto fra Tesoro e società. Il subemendamento 1.2/2 prevede a tal fine che il Ministro del tesoro, sentito il parere obbligatorio dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, proceda ogni triennio all'aggiornamento dei rapporti tecnico-finanziari e ne dia comunicazione al Parlamento. Questo per poter seguire nel prosieguo di tempo tutti gli sviluppi e per poter procedere a verifiche periodiche dei costi e delle pro-

blematiche tecniche che possono presentarsi, dando anche al Parlamento conoscenza precisa di questo svolgimento.

PRESIDENTE, relatore alla Commissione. Con il subemendamento 1.2/3 da me presentato al mio stesso emendamento 1.2 si propone che la istituenda società per azioni non sia cedibile neppure parzialmente dal Ministero del tesoro.

Con il subemendamento 1.2/4 si stabilisce l'obbligo del Governo, nella persona del Ministro del tesoro, di riferire ogni sei mesi al Parlamento sullo stato della proprietà delle azioni della società incaricata di svolgere le attività di sviluppo, manutenzione e conduzione del sistema informativo e sugli eventuali trasferimenti delle azioni stesse fino al definitivo possesso integrale del capitale azionario da parte del Tesoro. L'intendimento iniziale è quello di far sì che la costituzione di questa società passi attraverso uno scorporo all'interno della Finsiel: infatti nell'emendamento 1.2 si prevede che nella istituenda società non vi sia alcun conferimento diretto da parte del Ministero del tesoro; altrimenti, se vi fosse ad esempio un capitale sociale di 500 miliardi, lo Stato dovrebbe conferire l'intera cifra. Invece l'operazione avviene attraverso uno scorporo all'interno della Finsiel. La Finsiel fa parte del pacchetto Stet, quindi la Stet si troverà ad essere proprietaria della nuova società scorporata e della società principale Finsiel, che però rimane a sé stante, nel suo normale contenuto e pacchetto azionario. Si prevede inoltre il pagamento da parte della società madre, quindi da parte della Stet, delle liquidazioni ai soci minoritari. Questi devono essere esclusi anche in forza dell'emendamento 1.0.2 il quale stabilisce che agli attuali soci non si applicano le disposizioni del codice civile che prevedono il diritto a sottoscrivere la quota della società scorporanda e quindi ad essi verrà pagato il recesso dalla società. La nuova società che farà parte del gruppo Stet sarà poi assorbita dal gruppo IRI e dall'IRI verrà al Tesoro. Quindi, poichè sono previsti molteplici passaggi, ho proposto questa modifica dell'emendamento 1.2 al fine di conseguire la massima trasparenza, permettendo al Parlamento di seguire, su relazioni che presenterà il Governo, tali passaggi.

Mi sembra che dare una risposta sulla trasparenza significhi anche andare incontro alle preoccupazioni che avevano espresso alcuni colleghi della Lega. Ne ho parlato anche con i colleghi Pains e Cavitelli, proprio perchè mi sembra che questo tipo di precisazioni possa garantire meglio la trasparenza dell'operazione.

ROMOLI. La dizione «interamente posseduta, anche indirettamente, dal Ministero del tesoro» dell'emendamento 1.2 si riferisce ai successivi passaggi di mano della istituenda società?

PRESIDENTE, relatore alla Commissione. Sì; fintantochè questa rimarrà nel pacchetto azionario della Stet o dell'IRI sarà posseduta dal Tesoro solo in via indiretta; però è necessario mettere questa precisazione, altrimenti i soci che oggi sono in Finsiel potrebbero chiedere di far parte della istituenda società che assorbirà per scorporo queste funzioni della Finsiel.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, sarebbe opportuno che le modifiche proposte dai subemendamenti del senatore Caddeo fossero previste non già al comma 1, ma al comma 2 dell'articolo 1, poichè questo sostanzialmente già istituisce una società di monitoraggio delle realizzazioni ed applicazioni informatiche, prevedendo anche un'intesa con l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione. Dal punto di vista sistematico, quindi, i suoi subemendamenti andrebbero forse trasformati in emendamenti al comma due, in modo da rendere periodica la verifica in esso prevista, ove ce ne fosse bisogno.

CADDEO. Ho il dubbio che si tratti di due cose diverse: da una parte c'è la società di monitoraggio e dall'altra la società che dipende dal Ministero del tesoro e svolge questo servizio.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Ma questa società viene monitorata e quindi si può prevedere di stabilire in quella fase la periodicità e le modalità.

CADDEO. A me sembra preferibile conservare la formulazione indicata.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Il sottosegretario Giarda ci aveva fatto presente che già il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, che disciplina l'Autorità per l'informatica, prevede il parere obbligatorio in relazione a tutti i rapporti intercorrenti tra settori della pubblica amministrazione e società di informatica. Mi diceva il Sottosegretario che a suo avviso ripetere la previsione in questo caso può non essere positivo, dato che un domani si potrebbe dire, a proposito di altri provvedimenti, che l'Autorità per l'informatica non ha sempre il potere e il dovere di intervenire su questi aspetti in quanto laddove il legislatore ha voluto un suo intervento lo ha espressamente previsto. In altre parole, una esplicita previsione in questo caso può essere intesa come la cessazione del potere-dovere di intervento in tutte le questioni riguardanti l'informatica.

D'ALÌ. Si potrebbe richiamare la norma: in quel caso si tratterebbe di una previsione rafforzativa e non limitativa.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Mi sembra la soluzione migliore. Propongo allora al senatore Caddeo di modificare i subemendamenti 1.2/1 e 1.2/2 inserendo in ambedue, dopo le parole «nella pubblica amministrazione», le parole: «ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39», rendendo così esplicito il riferimento normativo.

CADDEO. Accolgo la proposta del Presidente.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche con le modifiche proposte dal Presidente e accolte dal senatore Caddeo, ritengo che si tratti di norme superflue, per cui inviterei nuovamente il presentatore a

ritirare i subemendamenti 1.2/1 e 1.2/2. Altrimenti il parere del Governo è contrario.

Esprimo invece parere favorevole sui subemendamenti 1.2/3 e 1.2/4.

PRESIDENTE, relatore alla Commissione. Metto ai voti il subemendamento 1.2/3, da me presentato.

È approvato.

Metto ai voti il subemendamento 1.2/1, presentato dal senatore Cadeo, nel testo modificato.

È approvato.

Metto ai voti il subemendamento 1.2/2, presentato dal senatore Cadeo, nel testo modificato.

È approvato.

Passiamo alla votazione del subemendamento 1.2/4.

D'ALÌ. Vorrei sapere quanto tempo si prevede sarà necessario per concludere l'*iter*.

PRESIDENTE, relatore alla Commissione. Non siamo in grado di dirlo, ma proprio per questo propongo che fino ad allora il Ministro del tesoro sia chiamato a riferire semestralmente.

D'ALÌ. Non chiedo che venga posto un termine preciso, ma le attività sono svolte da apposite società per azioni interamente possedute e dirette dal Ministero del tesoro, e questo presuppone...

VEGAS, sottosegretario di Stato per il tesoro. Presuppone che si abbia un monitoraggio con queste scadenze e che all'esito definitivo il Parlamento sia informato.

PRESIDENTE, relatore alla Commissione. Però, se il Parlamento ritiene che l'*iter* vada accelerato, in occasione delle relazioni del Ministro del tesoro avrà modo di stimolare il Governo o addirittura di decidere di presentare una autonoma iniziativa di legge.

D'ALÌ. Ci auguriamo che il passaggio principale avvenga in tempi rapidi, perchè diversamente si svuoterebbe in parte di significato il lavoro che abbiamo svolto. Non chiediamo l'indicazione di un termine preciso, ma ci affidiamo alla sensibilità del Ministero del tesoro affinché l'*iter* sia concluso nei tempi più rapidi possibile.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Ministero sta operando in questa direzione.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti il subemendamento 1.2/4, da me presentato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2, da me presentato, nel testo modificato.

È approvato.

Passiamo agli emendamenti relativi al comma 2. Con l'emendamento 1.4 da me presentato, che ritengo di non dover illustrare, ho accolto un suggerimento avanzato dal senatore Cavitelli nel corso della discussione sul provvedimento.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 1.3 ed esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.4.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento 1.4, da me presentato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Do nuovamente lettura dell'emendamento da me presentato tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1:

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Disposizioni sulle operazioni di scissione)

1. Alle eventuali operazioni di scissione di società che già gestiscono attività di carattere informatico per conto dello Stato, eseguite per assicurare al Ministero del tesoro il controllo totalitario delle stesse, non si

applicano le disposizioni di cui all'articolo 2504-*octies*, quarto comma, secondo periodo, del codice civile, fatto salvo il diritto di recesso di cui all'articolo 2437 dello stesso codice».

1.0.2

FAVILLA

Con questo emendamento si vuole evitare che i soci oggi presenti in Finsiel chiedano di entrare a far parte della istituenda società. Si prevede a tal fine che agli attuali soci non si applicano le disposizioni del codice civile che prevedono il diritto a sottoscrivere una quota della società scorporanda, e quindi ad essi verrà pagato il recesso dalla società.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.2, da me presentato.

È approvato.

Art. 2.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo emendato.

È approvato.

Propongo alla Commissione di darmi mandato ad apportare, in sede di coordinamento, le correzioni di carattere meramente formale che si renderanno necessarie.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

(1300) Riforma del credito agevolato

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge «Riforma del credito agevolato».

Come i colleghi ricordano, nelle sedute del 10 maggio, 31 maggio e 18 luglio 1995 il disegno di legge è già stato esaminato in sede referente dalla nostra Commissione che, il 2 agosto scorso, ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante. La richiesta è stata

accolta dal Presidente del Senato e quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Ricordo che in sede referente si era concluso l'esame del disegno di legge e si era conferito mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Propongo di acquisire l'esame già svolto alla nuova fase procedurale e di assumere altresì quale testo base per la discussione in sede deliberante quello già approvato in sede referente.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Prego il relatore alla Commissione di riassumere i termini del dibattito.

VIGEVANI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, il provvedimento al nostro esame, viste le difficoltà e i problemi che il vecchio sistema comportava, illustrati nella precedente relazione alla quale rinvio, produce un effetto innovativo che va nel senso della liberalizzazione del sistema, molto importante soprattutto per la piccola e piccolissima impresa che investe nel credito agevolato, spesso per molte aziende unica fonte di aiuto e di sostegno al loro sviluppo.

Il testo presentato dall'allora ministro Dini risulta migliorato perchè la discussione già effettuata ha consentito di apportare alcune correzioni nel rapporto tra banche e imprese, tutelando queste ultime a fronte di frequenti squilibri nei rapporti di forza con il sistema creditizio. Ciò è avvenuto assegnando un ruolo alle associazioni di imprese, ai consorzi e alle cooperative di garanzia e stabilendo che i contratti stipulati tra le pubbliche amministrazioni competenti e i gestori di fondi pubblici debbano indicare criteri e modalità idonei a superare il conflitto d'interessi tra la gestione dei fondi e l'attività svolta per proprio conto dalle banche. Si afferma anche la possibilità che i contratti tra banche e imprese prevedano come condizione per l'erogazione del finanziamento l'effettivo conseguimento dell'agevolazione.

Per queste ragioni credo che il testo proposto abbia una sua positività, aderendo meglio e più che in passato ai mutamenti della situazione economica nel rapporto tra banche e imprese e, almeno negli auspici, superando quei difetti che hanno ostacolato per tanto tempo e per tanti versi l'intendimento di rendere attivo, positivo ed agevole il sistema precedentemente in vigore.

Auspico quindi che la Commissione pervenga rapidamente all'approvazione del disegno di legge nel testo già approvato in sede referente.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, do la parola al rappresentante del Governo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo esprime il suo pieno consenso al testo del provvedimento in discussione.

PRESIDENTE. Propongo di fissare per le ore 13 di venerdì prossimo, 22 settembre, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.
Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 18,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE